

Home Video



La donna del ritratto

Seduzioni pericolose



La donna del ritratto

Regia di Fritz Lang
Con Joan Bennett, Edward G. Robinson, Raymond Massey
Usa 1944
Sinister

Un professore di criminologia rimane solo in città, senza figli e moglie. Andando al solito club, vede in una vetrina il ritratto di una donna. Alle spalle la stessa donna «in carne ed ossa» lo seduce, portandolo agli estremi della sua morale. Noir magistrale sul sottile confine tra la colpa e l'innocenza.

Quando la città...

Caccia al ladro



Quando la città dorme

Regia di Fritz Lang
Con Dana Andrews, Ronda Fleming, Gorge Sanders
Usa 1955
Sinister

Ancora un noir da brivido, penultimo film americano di Lang che si cala, con assoluta vivezza, nell'ambiente del giornalismo, immaginando una caccia al ladro che nasconde ben altre storture. Tratto dal romanzo di C. Einstein, sceneggiato da Robinson, esempio magistrale di regia dello spazio.

Sono innocente

Il costo dell'innocenza



Sono innocente

Regia di Fritz Lang
Con Henry Fonda, Sylvia Sydney, Barton MacLane
Usa 1938
Sinister

Completiamo, a ritroso nel tempo, questa mini rassegna noir con un film che ha segnato il percorso del regista tedesco. Il tema è quello dell'uomo qualunque e innocente (Henry Fonda) che per dimostrare la sua estraneità diventa colpevole. Al secondo film americano, dopo «Fury».



Sapore di mare

Regia di Carlo Vanzina
Con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Marina Suma
Italia, 1982
Distribuzione: Sony

ALBERTO CRESPI

Tra i meriti del mercato home-video c'è indubbiamente l'aver rimesso in circolo il cinema di genere italiano dagli anni '60 agli anni '80: western e musicarelli in primis (l'enorme catalogo Titanus pubblicato da 01), ma anche horror, gialli e commedie più o meno trash. In questi giorni la Sony ha rispedito nei negozi, al prezzo di 9,90 euro, due «classici» anni '80: i due *Sapore di mare*, il primo dei quali segnò l'ingresso dei fratelli Vanzina nella commedia di costume. A cavallo tra '70 e '80, Carlo ed Enrico – figli del grande Steno – avevano firmato piccoli film puramente comici, contribuendo a dare fama imperitura al «terruncello» Diego Abatantuono (*I fichissimi*, *Viuuulentemente mia*, *Eccezzionale veramente*). Fra l'82 e l'83, i fratelli si buttano invece sulla commedia corale, con molti personaggi, e si può dire inventino un genere che ci delizia o ci tortura – dipende dai gusti – ancora oggi. Prima *Sapore di mare*, poi *Vacanze di Natale* creano sostanzialmente la formula del «cinepanettonone»: film in cui la vacanza, estiva o natalizia, diventa la tela sulla quale disporre tante piccole storie, che si evolvono parallelamente, incrociando le classi (ricchi e meno ricchi, borghesi, pseudo-nobili, piccolo-borghesi) e i dialetti (fin da *Sapore di mare*, ambientato

a Forte dei Marmi, si gioca sul mix di milanesi, napoletani, romani, toscani). La formula verrà proseguita da altri: il secondo *Sapore di mare* è diretto da Bruno Cortini (i Vanzina firmano solo il soggetto) e mantiene solo alcuni interpreti, da Angelo Cannavacciuolo a Isabella Ferrari; perde invece per strada Jerry Calà e Christian De Sica, che nel primo film sono fratelli (De Sica fa, non male, il milanese) e si trasferiscono armi e bagagli nel vanziniano *Vacanze di Natale*.

I MIGLIORI VANZINA

Rivedere oggi *Sapore di mare*, che quasi trent'anni fa fu uno stratosferico successo, è a suo modo struggente. Non diremo che sia diventato un capolavoro: non lo era e non lo è. Ma rispetto ai cinepanettoni prodotti da Aurelio De Laurentiis c'è una cura della scrittura (le storie si incrociano

**QUELLO
STRUGGENTE
SAPORE
DI MARE**

I cinepanettoni raccontano il declino dell'Italia. Per questo il primo appare oggi quasi elegante

tutte, il film non è diviso in sketch) e un'assenza di volgarità che, al confronto di oggi, i Vanzina sembrano Lubitsch. Il genere si è involgarito assieme all'Italia, che all'inizio degli anni '80 imboccava la pericolosa china verso il berlusconismo. Questi film hanno documentato l'Italia di Berlusconi come i telefoni bianchi hanno raccontato il fascismo, e la commedia all'italiana di Steno, Risi, Monicelli e Comencini il boom e l'Italia del primo centro-sinistra. È l'Italia che è peggiorata, non il suo cinema.

I cinefili doc apprezzeranno, in *Sapore di mare*, la prova di Virna Lisi; mentre quelli più pop si commuoveranno nel vedere in azione Guido Nicheli (1934-2007), il «cumenda» per eccellenza di quei film: un odontotecnico prestato al cinema (e prima ancora al cabaret, sulle gloriose tavole milanesi del Derby) che in gioventù era stato amico di Salvador Dalì. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

La pirateria rende fragile il mercato e frena i talenti

Per chiudere il discorso sulla pirateria audiovisiva iniziato due domeniche fa, ci sembrava interessante riportare alcune considerazioni del presidente Alpa (Association de lutte contre la piraterie audiovisuelle). Nicolas Seydoux, in occasione della presentazione del rapporto Fapav, ha chiarito alcuni meccanismi operativi dell'Hadopi, l'organismo francese che sta ispirando tutte le legislazioni europee. L'autorità, che vigila sulla corretta fruizione di opere audiovisive in rete, grazie all'interazione con gli Internet Service Provider, invia tre avvisi a chi viene colto in flagranza di download. Il distacco dalla linea deve essere disposto dall'autorità giudiziaria - il che genera dei ritardi nella procedura - ma Seydoux ha detto di essere soddisfatto, perché l'85% dei soggetti allertati interrompe la propria condotta illecita prima dell'intervento della magistratura. Le dolenti note vengono dall'analisi generale: «Con l'attuale trend, c'è il rischio della scomparsa del cinema e della musica e una forte amputazione dell'editoria digitale. Il fatturato mondiale dell'industria musicale vale il 50% in meno rispetto a sette anni fa, e nessuno rischia più nella scoperta di nuovi talenti, perché troppo oneroso e poco redditizio». ●